

SPERANZA CLANDESTINA

Suona Ahmed, suona...
Suona alla luna!
Batti i palmi aperti,
il tuo strumento stanotte è un fustino
figlio della discarica, non della savana.
È l'ombra del tuo tamburo
lasciato laggiù lontano
un deserto di sudore,
un mare nero,
un tempo eterno di paure e umiliazioni.
Suona e canta ora
in questa notte da clandestino
componi il ritmo di un futuro che non sai.
Fanno coro insieme a te
compagni di viaggio e fatica quotidiana,
le note vi portano ricordi,
cuori divisi
tra sogni e nostalgia.
La speranza
non è mai clandestina.

Renata Pieroni